

Verbale del Consiglio di Facoltà del 09 aprile 2009

Il giorno 09 aprile 2009 alle ore 9.00, nell'Aula Magna, si riunisce il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni del Preside
2. Parere modifica di Statuto
3. Corsi di Laurea: rinnovo delle rappresentanze studentesche e delle cariche
3bis. Sede del corso di laurea magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali
4. Governance, valutazione, reclutamento. Discussione sui documenti sui Ricercatori e dei precari della ricerca.
5. Parere sulla istituzione della figura del Ricercatore a tempo determinato
6. Varie

Sono presenti:

- **il Preside**, prof. Vincenzo Guarrasi
- **il Segretario**, prof. Antonino Velez
- **I proff. di I fascia**: Andò, Anello, Auteri, Belvedere, Brodersen, Cancelliere, Carapezza A., Carapezza P.E., Carra, Caruso, Corona, Cottone (entra alle 11,15), Cusimano, Di Lorenzo, Di Natale, Fodale, Giacomarra, Gianlombardo, La Barbera, Lavagnini, Marino R., Melazzo, Modica, Nicosia, Rinaldi, Ruta, Sacco, Tomasino
- **I proff. di II fascia**: Aliffi, Balsano, Bonazinga (entra alle ore 11:00), Buccellato, Buttitta I., Corselli (entra alle ore 10:15), Cusumano, De Cesare M. (entra alle ore 10:30), De Spuches (entra alle ore 10:20), Di Giovanna, Di Legami, Di Salvo, Gentile (entra alle ore 11:45), Giuffrida, Gousseau, Grasso, Guttilla, Hocke, Lima (entra alle ore 10:50), Musco, Nuzzo, Pecoraro, Perrone, Rovelli (esce alle ore 12:00), Spalanca, Sytcheva
- **I rappresentanti dei ricercatori, dott.:** Amenta L., Burgio A., Caracausi M.R., Carapezza M. (entra alle 11,18), Compagno B., D'Avenia F. (entra alle ore 11:45), Di Rosa R., Giordano F., Grimaudo S., Gucciardo G., Lo Cascio F., Mannoia M., Matranga V., McIntyre, Minardi G., Misuraca P., Palazzotto, Palermo, Pirrone, Polizzi, Prestigiaco, Sammartano, Santoro, Schembri, Schirò, Strazzeri.
- **I rappresentanti del personale T.A., sigg.:** Foti, Cangialosi.
- **I rappresentanti degli studenti:** Blandi, D'Amore P., Lupo G., Zuppardo T.

Risultano assenti giustificati:

- **I proff. di I fascia:** Allegro, Brugnone, Cancila, Capuzzo, Cherubini, Falsone, Guardi, Nicolaci, Palumbo.
- **I proff. di II fascia:** Agostaro, Averna, Bruno, Di Maria, Granà, Mirazita, Sardina.
- **I rappresentanti dei ricercatori, dott.:** Ardizzone, Casamento, Mandruzzato, Sica, Zizzo.
- **I rappresentanti del consigli degli studenti:** D'Angelo
- **I rappresentanti degli studenti:** Arena, Erculeo, Marino, Orlando.

Il Preside, *prof. Vincenzo Guarrasi*, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 09:30 ed assume funzioni di presidenza;
il *prof. Antonino Velez* assume la funzione di segretario verbalizzante.

1. *Comunicazioni del Preside*

Il Preside informa il Consiglio delle dimissioni del Direttore Amministrativo, segnale negativo di una situazione economico finanziaria condivisa con altri atenei. Il Rettore per questa carica ha riaperto il bando senza attingere alla rosa di nomi del bando precedente. Ciò comporta una ricaduta sulle facoltà e sui dipartimenti, con conseguenti misure restrittive sulle spese, rigide ma imposte dall'emergenza, e apparentemente banali come il blocco delle operazioni correnti quali le fotocopie.

Il Preside legge una circolare indirizzata ai docenti e gli studenti sulla gestione degli esami. Le novità introdotte ridurranno di molto il disagio degli studenti e il caricamento degli esami. Fino a un anno fa 100.000 esami sostenuti non erano caricati (dal numero di esami sostenuti deriva la ripartizione dei fondi di finanziamento, la Facoltà ne viene pertanto penalizzata). La Presidenza sosterrà i docenti nell'espletamento delle procedure.

Il Preside passa poi ad affrontare il problema della raccolta differenziata e comunica al Consiglio che l'ateneo si sta attrezzando per collocare nelle strutture i contenitori differenziati. Dei provvedimenti necessari si occupa il Sig. Gioacchino Vento, responsabile dei servizi tecnici.

Interviene il prof. A. Carapezza per una comunicazione su un articolo di Repubblica che fra gli altri sperperi dell'Università indicava le spese del bus navetta.

Il preside concorda con il Prof. A. Carapezza sul fatto che proprio questa non è una spesa superflua da tagliare.

Il preside sottolinea l'impegno dell'Ateneo in favore delle vittime del terremoto e per l'università dell'Aquila, e ricorda al Consiglio il numero di c/c per effettuare versamenti in sostegno dell'Università dell'Abruzzo.

2. *Parere Modifica dello Statuto*

La proposta riguarda la rappresentanza degli studenti per la durata e la carica che dovrebbe passare da 2 a 3 anni per metterli al pari degli altri componenti dei rispettivi consigli (fatto salvo il rappresentante che si laurea, il quale decade automaticamente).

Il Prof. P.E. Carapezza si domanda cosa avvenga nel caso di uno studente che, laureato alla triennale si iscriva alla magistrale. Il preside dice che tale questione è in discussione e non si può emendare adesso. Il senato studierà le differenti problematiche inerenti il caso.

Interviene il prof. Fodale affermando che la durata 2 anni non è scelta a caso perché gli studenti sono una componente transitoria. Annuncia pertanto il suo voto contrario.

Il Prof. Nicosia ha partecipato anche lui alla redazione dello Statuto ed è contrario. Sottolinea che nel consiglio d'amministrazione si potrebbero creare incrostazioni di potere da parte degli studenti, vi sono casi di studenti laureati che si sono appositamente riscritti solo per potere continuare ad esercitare la carica.

Lo studente BLANDI interviene affermando che i due anni previsti dallo statuto avrebbero potuto funzionare nel caso in cui fosse possibile laurearsi nei tre anni previsti, cosa quasi sempre impossibile. La durata di tre anni della carica di rappresentante degli studenti deve impedire i vuoti nei consigli. Anche se la maggior parte degli studenti non durerà 3 anni perché si laurea prima, è comunque una questione di forza e di peso relativo nel consiglio. Lo studente Blandi afferma che non si può paragonare il potere di uno studente a quello di un docente e si pronuncia a favore dell'ipotesi di portare da 2 a 3 anni la carica di rappresentante degli studenti, senza rinvio per iscrizione alla magistrale.

Conclusasi la discussione, il Preside mette ai voti la proposta di modifica dello Statuto dell'Ateneo di adeguare ad un triennio il mandato dei rappresentanti degli studenti nei vari

organi collegiali. La Facoltà con soli 7 voti a favore e 18 astenuti esprime parere non favorevole alla modifica di Statuto.

Il preside propone di anticipare il punto 3bis ed il Consiglio approva.

3bis. Sede del corso di laurea magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali

Il Preside illustra le difficoltà relative all'inserimento nel RAD del corso in Servizio Sociale di Trapani, dal momento che misure molto restrittive sono state applicate per le sedi decentrate. Ricorda che le linee strategiche espresse in merito dalla Facoltà, che dai 3 vecchi corsi è passata ad approvare un solo corso triennale e uno magistrale. La scelta delle sedi è stata dovuta ai finanziamenti dei relativi consorzi: Agrigento per la triennale e Trapani per la magistrale. La magistrale è di fatto una nuova attivazione e le procedure informatiche previste per l'immissione nel RAD si sono rivelate difficoltose. Sembrava, all'inizio, che i dati non si potessero inserire: uno dei requisiti richiesti dal RAD per l'inserimento del Corso era la convenzione ventennale con il Consorzio. A questo punto l'intervento del Prof. Giacomarra chiarisce che il Consorzio di Trapani deve definire la convenzione di qui a breve. La normativa che è stata attivata nel marzo 2008 prevedeva specifici interventi per i corsi dell'area sanitaria. Il Corso in Servizio Sociale rientra in questa categoria all'interno della convenzione con la Regione. Quanto al RAD, il ministero aggiornerà le procedure per permettere l'immissione.

Il Consiglio con una sola astensione ribadisce l'intento di attivare il Corso di Laurea Magistrale in *Servizio Sociale e Politiche Sociali* presso la sede di Trapani.

3. Corsi di Laurea: Rinnovo delle rappresentanze studentesche e delle cariche

Il Preside ricorda al Consiglio che i 28 corsi di laurea della 509 sono in rinnovo per le rappresentanze studentesche e per le presidenze dei Consigli e che anche per i nuovi 20 Corsi della 270 bisognerà a breve eleggere le cariche.

Propone, quindi, al consiglio la scelta più radicale che consiste nell'immaginare dei consigli di coordinamento di corsi di laurea che possano comprendere entrambi i corsi (triennali e specialistici e/o magistrali). Se il consiglio si orienterà su questa proposta si avranno 7 o 8 consigli di coordinamento in tutto. Si è già lavorato sulla distribuzione degli incarichi in seno al Centro Servizi: dei consigli di coordinamento e di corso di studio si occuperanno 5 persone (Tripoli, Foti, Grandinetti, Giglio e Turano). In questo modo la ripartizione del carico di lavoro per ognuno dei sopracitati dipendenti sarebbe di non più di due consigli per incaricato. Da ciò deriverebbero anche una serie di semplificazioni.

Il Preside afferma che i consigli per le triennali potrebbero essere 7 o 8 (a parte le interclassi che dovranno essere studiate in seguito). I due corsi di lingue potrebbero orientarsi per 2 consigli di coordinamento nell'area delle lingue, cosa che appare meno conflittuale adesso ma rischia di alimentare in prospettiva una conflittualità. Il Preside propone al consiglio di discuterne e auspica che i consigli siano 7: Beni Culturali, Dams, Filosofia, Lettere, Lingue, Servizi Sociali e Storia.

Il Prof. Tommasino presenta una mozione d'ordine (**allegato 1**).

Il Preside ribadisce di non volere imporre nulla, verranno sentiti i Consigli di corso di laurea e non si delibererà prima di allora, ma toccherà al Consiglio impostare la questione della procedura. In termini di legge è possibile farlo perché esiste un Consiglio di Coordinamento, quello di Lettere.

Il Prof. Fodale interviene per affermare che apprezza la proposta del Preside, anche perché una tale riforma potenzierà il ruolo dei consigli di CdL. E' d'accordo anche sul progetto in se stesso per quanto riguarda l'articolazione nei vari campi didattici. Sottolinea che c'è una difficoltà procedurale per quanto riguarda i Consigli di Coordinamento e cioè che sono

istituiti dai Consigli dei Corsi di studio per statuto. Non può che essere il Consiglio di Facoltà, che non è un organo superiore, a statuire. Il prof. Fodale, confermando il proprio rispetto sostanziale nei confronti dei singoli corsi di studio, ribadisce però la sua adesione alla proposta del Preside. La facoltà deve discutere e dare indicazioni.

Il preside dà lettura dell'art specifico dello Statuto vigente, che prevede che sia il Consiglio di Facoltà a deliberare, recepite le proposte dei singoli corsi di studio, e ribadisce quanto detto in precedenza.

Il prof. Velez mette in evidenza che il Corso di laurea in Scienze del Turismo Culturale ha una situazione particolare di cui bisognerà tenere conto al momento della rielezione della Presidenza.

La Prof. Sacco interviene per definire positiva l'esperienza del Coordinamento, ma sostiene che la scelta deve essere del corso di laurea, che deve esprimersi. L'autonomia è importante in questo caso.

Il Prof. Carapezza P.E. afferma che entrambe le esigenze sono giuste, autonomia dei corsi di studio e capacità di indirizzo da parte della Facoltà. La sua proposta è di mantenere le aree, come proposto dal preside, ma che all'interno dei coordinamenti si possano prevedere ambiti di decisioni affidati ai singoli consigli di cdl.

IL Prof. Musco sottolinea che 48 presidenti di Cdl più tutto il resto, forse è troppo. Condivide l'ipotesi di semplificazione avanzata dal Preside, ma afferma che occorre stabilire un tempo per questo percorso. I corsi di laurea sono illegali perché non è prevista la prorogatio dei presidenti, scaduti da tempo.

Il Preside sottolinea che i tempi sono stretti, i Consigli possono essere convocati dal decano entro il prossimo C.d.f. ordinario (23 aprile).

IL Prof. A. Carapezza sottolinea che c'è anche il problema di varare i manifesti degli studi in modo legittimo. Più che di merito il problema è procedurale. Perché sentire i vecchi consigli? Se ci sono pareri diversi fra i consigli? Sulla 509 c'erano i garanti e non si parlava di afferenza. La sua proposta è di convocare sia i consigli che i comitati degli afferenti.

Il Preside raccomanda soluzioni che abbiano il massimo del consenso senza sollevare problemi di legittimità. La materia delle afferenze è fluida e non consolidata. Il manifesto dovrà essere deliberato dal C.d.f..

Il prof. Schembri ricorda l'art.19 dello statuto per cui sono gli attuali Presidenti e i Decani dei nuovi corsi che devono convocare i Consigli per esprimere la loro intenzione.

La prof.ssa Brucale ricorda la mail inviata dal Preside e in particolare la figura del segretario da affiancare al presidente. Attualmente la figura è subordinata. Ella si trova d'accordo con la proposta del Preside di affiancare al Presidente del Corso di Laurea una figura di coordinamento quale il segretario, purché questi non abbia tutto il peso sulle sue spalle.

Il Preside chiarisce che il segretario deve essere un docente che dia un forte supporto al presidente, esigenza espressa anche dal personale tecnico amministrativo.

La prof.ssa Di Natale afferma la sua adesione alla proposta del Preside con una proposta integrativa: nell'ambito delle specialistiche bisogna tenere conto delle specificità. Pertanto auspica che si trovi una via di mezzo.

Il Preside ricorda che ci si deve proiettare verso la 270. Il numero di Consigli di Corsi di Laurea proposto era relativo al numero delle triennali della 270, in alternativa il numero potrebbe essere di 12, come le magistrali. Fra i Corsi magistrali c'è l'Antropologia che non ha un corso triennale, che potrebbe essere inserito in un Consiglio di coordinamento con Lettere.

La Prof.ssa Sacco in merito a un intervento sulla legittimità o meno delle cariche degli attuali Presidenti di Cdl chiarisce la piena legittimità in regime di prorogatio e si chiede quali sarebbero le componenti che dovrebbero votare i nuovi Consigli di coordinamento.

Il Preside chiarisce che essendo in atto una fase transitoria quanto agli istituendi corsi della 270, le componenti aventi diritto al voto dovrebbero essere tratte a partire dai comitati di afferenza.

La prof.ssa Di Lorenzo osserva che c'è l'esigenza di stabilire criteri unitari con linee coerenti e non arbitrarie. La prof.ssa racconta di una riunione sui requisiti di accesso in cui ha avuto difficoltà a riunire i Presidenti in *prorogatio*. La prof.ssa si ritiene d'accordo col preside che la faccenda debba essere discussa attraverso un ampio dibattito. Esprime comunque parere favorevole sulla costituzione dei comitati di afferenza. La prof.ssa Di Lorenzo conclude dicendo che bisogna razionalizzare ma calandoci nel particolare. I corsi di laurea devono motivare le proprie esigenze. Quanto alla proposta di affiancare un segretario al Presidente di cdl esprime parere sfavorevole, dicendo che sarebbe meglio creare un presidente vicario, un collaboratore alla pari.

Interviene la prof.ssa Rinaldi che parla del principio del rispetto delle regole. Se avessimo i Consigli e Presidenti regolarmente eletti avremmo tutto legittimo. Si deve procedere al rinnovo dei Presidenti. La laurea triennale di lettere prevede un'unica laurea con tre percorsi (classico, moderno, antropologico) quindi l'attuale Consiglio è legittimato a procedere a decidere sui vecchi corsi e sui nuovi. La Rinaldi chiede chiarimenti sul significato del quadro delle afferenze già date ai nuovi corsi di laurea. Non capisco, dice la Rinaldi, come è possibile che le afferenze siano ancora incerte.

Interviene il prof. Tomasino che precisa di avere apprezzato l'intervento della prof.ssa Di Natale che ha posto in primo piano sia il problema culturale e che l'interesse degli studenti. Tomasino valuta positivamente la proposta del preside sui 12 coordinamenti ma ribadisce di volersi avvalere dei criteri di legittimità e di non ritirare, quindi, la mozione presentata, perché bisogna accertare la maggioranza su criteri di legittimità. Tomasino ribadisce che vi è confusione sul fatto che, se sono decaduti i presidenti, non per questo sono decaduti o illegittimi i consigli stessi. Essi sono organismi de facto. Si opera, quindi, in una situazione di assoluta legittimità, esiste anche una possibilità di una proiezione della 509 sulla 270 a livello di Presidenze. Il lavoro attuale può essere supportato dai comitati degli afferenti.

Il Preside ribadisce che la materia su cui lavoriamo è fluida non per nostra scelta: sappiamo ad esempio che vi sono ipotesi di una nuova configurazione della formazione degli insegnanti, la bozza Israel, di cui non si potrà tenere conto finché non sarà legge dello stato. Quanto alle afferenze, continua il Preside, è normale che siamo ancora non del tutto stabilizzate visto che abbiamo appena deliberato sui corsi da attivare (8 triennali e 12 magistrali).

Interviene il prof. Fodale sul fatto che comunque bisogna procedere speditamente. Le norme vanno anche interpretate, senza cavilli. La norma richiede una delibera della facoltà: la proposta già c'è e adesso bisogna sottoporla al parere dei Consigli di Corso di Laurea attualmente esistenti. I consigli in parte sono elettivi. Non dobbiamo chiedere una proposta ai consigli. Il Consiglio deve fare una proposta ai consigli esistenti e tenere conto delle indicazioni che verranno.

Il Preside chiede ai consigli di c.d.l. di prendere una posizione. Precisa che la proposta prevede che il dibattito debba avvenire in tutte le sedi.

La prof.ssa E. Lima interviene per dirsi d'accordo sulla razionalizzazione senza entrare nel merito. Si dice contraria, però, ad accorpate realtà di cui non conosciamo al momento attuale il destino (vedi la prospettiva di istituire delle interclassi).

Il Preside chiarisce che le proposte di consigli di coordinamento, che saranno presentate, dovranno prevedere anche quali corsi coordinare. Il consiglio dovrà indicare in dettaglio i coordinamenti. Come ha affermato il prof. Fodale, vi è da sottolineare questione strategica: in un mondo in cui la competizione si fa con risorse rare, si dà molta più forza a un corso di laurea, se esso ha un dipartimento come referente sul piano scientifico. Il Preside rivendica a questa facoltà una intuizione strategica: la scelta di raccogliere nella Biblioteca dei saperi

umanistici personale e patrimonio librario dei dipartimenti. Un modello virtuoso in tempi di magre risorse, e un'indicazione da imitare. Mettere insieme le biblioteche dei dipartimenti ha un valore straordinario.

4. ***Governance, valutazione, reclutamento. Discussione sui documenti dei ricercatori e dei precari della ricerca***

Il Preside riferisce brevemente sulla materia. Il documento sulla governance contiene infatti, una riconfigurazione dell'architettura degli atenei che ha come effetto: poteri più ampi al Rettore (potere di nomina del c.d.a., con prevalenza di esterni). Anche la composizione del senato potrebbe concorrere a controbilanciare il cd.a.. Il Preside sollecita il Consiglio e le diverse componenti al suo interno a avviare una seria riflessione sui documenti già in discussione e reperibili sul sito della facoltà al fine di riattivare, se necessarie, quelle forme di mobilitazione sul destino dei giovani e dell'Università, che hanno avuto come protagonista anche la facoltà.

5. ***Parere sulla istituzione della figura del Ricercatore a tempo determinato***

La figura del ricercatore a tempo determinato che si prevede è ancora contrassegnata da una certa ambiguità. L'introduzione di questa figura offre una opportunità nuova all'Ateneo e ai dipartimenti per l'assunzione temporanea di giovani da impiegare per un triennio in specifici progetti di ricerca.

Saremo presto chiamati ad esprimere un parere sull'argomento: l'ipotesi è quella di una figura di ricercatore che afferisca al Dipartimento e che non abbia nessun compito didattico, legato alla ricerca finalizzata e ad esaurimento, che si distingue pertanto, e nettamente, dall'attuale ruolo del ricercatore a tempo indeterminato.

Si apre il dibattito:

interviene il prof. Pirrone che propone in rappresentanza dei ricercatori di stralciare il punto sul tema, anche alla luce di quanto emerso nel corso dell'introduzione del Preside sul documento sulla "governance". Pur apprezzando la previsione di un punto specifico all'ordine del giorno, egli ritiene che tutta la materia richieda uno specifico approfondimento e una valutazione complessiva alla luce di quanto avviene a livello nazionale.

Il preside preannuncia che sul tema specifico e sulle prospettive generali si troveranno momenti efficaci sia sul versante della discussione che su quello dell'azione.

Esaurito l'ordine del giorno il Preside dichiara chiusa la seduta alle ore 13:40.

Il Segretario

Prof. Antonino Velez

Il Preside

Prof. Vincenzo Guarrasi